

Napoli — La notizia è di quelle che incuriosiscono, e lasciano un po' sorpresi. Napoli sta per celebrare il chiacchieratissimo Massimo Fagioli, figura senz'altro originale di psicoanalista, guru seguitissimo oltre che studioso iconoclasta, decisamente versato alla dissacrazione del verbo freudiano.

Un convegno in suo nome, promosso dal Dipartimento di filosofia e politica dell'Istituto universitario orientale (in particolare, da Antonello Armandò) è in programma da domani a domenica 9 giugno.

Convegno a Napoli sul discusso psicoanalista

Massimo Fagioli un guru da celebrare?

L'occasione è data da una ricorrenza che francamente non sembra così determinante nello sviluppo delle teorie psicoanalitiche: il venticinquesimo anniversario della pubblicazione del volume *Istinto di morte e conoscenza*, il libro che costò a Fa-

gioli l'espulsione dalla Società italiana di psicoanalisi.

La manifestazione è divisa in quattro sessioni: le prime tre dedicate al «concetti fondamentali» enunciati nel saggio di Fagioli; la quarta invece agli sviluppi e alle realizzazioni della ri-

cerca a cui il volume avrebbe dato impulso.

La sorpresa si accentua quando si legge l'elenco dei relatori. Oltre allo stesso Fagioli e all'immancabile Marco Bellocchio, regista e seguace fedelissimo del discusso «maestro», si leggono - tra gli altri - i nomi di Valerio Caprara, Sergio Givone, Rita Levi Montalcini, Renato Nicolini, Alberto Oliverio.

E' legittimo chiedersi: che c'entrano questi signori con Massimo Fagioli? E come mai sono coinvolti in un'operazione tanto stravagante?

Lt. Si.